

VERONA fedele
settimanale cattolico di informazione

Via Pietà Vecchia, 4
37121 Verona
c/c postale 19029370
Telefono 045.8000121 r. a.
Whatsapp 342.5472251
E-mail: vrfede@tin.it
Internet: www.veronafede.it

DIREZIONE

Luca Passarini
direttore@veronafede.it
Direttore responsabile

REDAZIONE

Alberto Margoni (Vicedirettore)
alberto.margoni@veronafede.it
Vita Ecclesiale/Parrocchie/Sport/
Cultura & Spettacoli

Nicola Salvagnin
nicola@veronafede.it
Attualità/Economia e Politica/
Provincia/Mondo

Collaboratrici fisse:

Marta Bicego
marta.bicego@veronafede.it

Adriana Vallisari
adriana.vallisari@veronafede.it

Settimanale cattolico di informazione
- Editrice Verona fedele Srl - Proprietà
Diocesi di Verona - Registrazione del
Tribunale di Verona n. 23 del 28 aprile
1955 - Stampa Centro Servizi Editoriali Srl
- via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco
(VI) - Spedizione in abbonamento postale
- Abbonamento annuo 2025 € 58,00
- semestrale € 30,00 - amicizia € 30,00 -
sostenitore € 150,00 - Pubblicità via Pietà
Vecchia, 4 - Verona - tel. 045.8000121 r.a.
- Tariffe commerciali a modulo (base 1
colonna x mm 40) b/n € 22,00 - 4 colori
€ 26,00; cronaca, necrologi, finanziari
a modulo € 26,00; economici € 0,50
a parola (minimo 10 parole) più IVA -
Orario ufficio 9-12.30 e 15-18 (chiuso
venerdì pomeriggio e sabato) - Iscritto
ISSN 0042-4242 - Iscritto ROC Numero
4884 - Manoscritti e fotografie, non
richiesti dalla direzione e anche se non
pubblicati, non si restituiscono - Tutti i
diritti riservati - Esce ogni giovedì.

Iban

Unicredit Banca spa
IT94 02008 11770 000005567633
Banca Popolare di Verona
IT66 M 05034 11750 000000162405
Banco Posta
IT02 J 07601 11700 000019029370
Intesa San Paolo
IT36 0030 6911 7130 0000 5003 554

La testata Verona fedele persegue i
contributi pubblici all'editoria a norma del
D. Lgs 15.05.2017, n. 70. Verona fedele,
tramite la FISC (Federazione Italiana
Settimanali Cattolici), ha aderito all'IAP
(Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria)
accettando il Codice di Autodisciplina della
Comunicazione Commerciale.

Verona fedele Srl è il titolare
del trattamento dei dati raccolti
all'atto della sottoscrizione
dell'abbonamento, liberamente
conferiti, che vengono utilizzati
esclusivamente nell'ambito della
propria attività e trattati come
previsto dal GDPR (Reg. UE
2016/679).

I dati sono conservati presso
gli uffici di via Pietà Vecchia, 4
Verona e potranno essere trattati
da responsabili e incaricati
preposti agli abbonamenti e
all'amministrazione.
L'interessato ha il diritto di chiedere
al Titolare del trattamento l'accesso
ai dati personali, la rettifica o la
cancellazione degli stessi o
la limitazione del trattamento
che lo riguardano o di opporsi
al loro trattamento, rivolgendosi
direttamente a Verona fedele Srl,
via Pietà Vecchia, 4 - 37121 Verona
- Tel. 045.8000121, o scrivendo a
vrfede@tin.it.
L'informatica completa è disponibile
all'indirizzo www.veronafede.it/
il-settimanale/privacy



Membro della FISC
Federazione Italiana settimanali cattolici

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Segui Verona fedele su:



Le "finestre rotte" che vanno affrontate

Egregio direttore,
leggo "Il fatto" di don Bruno Fasani del 26 gennaio in merito al furto subito in treno e alle successive vicissitudini: oltre a provare un immediato desiderio di esprimere solidarietà e condivisione verso l'autore dell'articolo, vorrei trarre spunto da quanto ho letto.

Negli anni '80, James Wilson e George Kelling introdussero la cosiddetta "teoria delle finestre rotte", una teoria criminologica che evidenzia come mantenere e controllare ambienti urbani (reprimendo i piccoli reati, gli atti vandalici, la deturpazione dei luoghi...), contribuisce a creare un clima di ordine e legalità e riduce il rischio di crimini più gravi, favorendo maggiore sicurezza per i cittadini e riducendo il senso di potenziale impunità per chi delinque. Siamo pieni di finestre rotte, sempre di più, anche nella nostra amata Verona. Così tante che verrebbe da dire che ripararle tutte è impossibile. Eppure, vale anche qui un tema che, da docente di Etica pubblica, trovo fondamentale: non si faccia dell'impossibilità di una soluzione completa l'alibi per non fare nulla, perché questo altro non è che un meccanismo deresponsabilizzante.

Si inizi, dunque, a riparare qualche finestra rotta, a partire dal mostrare più sollecitudine umana per il cittadino che altrimenti si trova ad avere solo tanti cocci infranti quando si rivolge a chi dovrebbe fornire aiuto e assistenza.

Federico Reggio

Il prof. Reggio, che negli anni scorsi aveva scritto vari articoli su Verona fedele, ci ha raggiunto con

Lettere al direttore

Luca Passarini

una lunga lettera, di cui pubblichiamo solo una parte. Lo spazio a disposizione mi ha portato a togliere altri due suoi spunti di riflessione: se siano da considerare inevitabili queste esperienze di criminalità o se una maggiore garanzia che la sanzione venisse applicata potrebbe cambiare la situazione; se la giustizia si sta prendendo davvero cura della vittima o essa si trova costretta a sperimentare solo la macchina burocratica per cui finisce ad essere una nota a piè di pagina.

Spunti da Sanremo 2025

Caro direttore,
Ho apprezzato lo sforzo di riconversione di valori di Sanremo 2025, l'integrazione tra generazioni, lo spirito affettuoso e familiare tra tutti i partecipanti. Molti cantanti hanno superato se stessi, nel mortificare il proprio outfit per allinearsi alla scelta di stile del Festival. Un grande passo avanti...

Manca purtroppo ancora molto, su cui si può lavorare, per la prossima edizione: corpi femminili non vanno esposti, nemmeno - e a maggior ragione - per mostrare malattie; evitate doppi sensi e volgarità, e atteggiamenti scomposti, specie da bocche di donne, ma da tutti; se volete dare risalto alla figura femminile, pensate allo stile di Maria Santissima, e non fatele carne esposta da macello.

Per non parlare della sigla, affidata a uno che in una sua canzone in passato invocava il ballo delle streghe...

Lettera firmata

Questo Festival è stato rinominato della normalizzazione, ma ha comunque coinvolto "tutta l'Italia", come cantato proprio nella sigla di Gabry Ponte. La sua massiccia presenza pure sul nostro settimanale lo dimostra... Fa parte della storia di Sanremo essere da una parte specchio della società e dall'altra avere

Orizzonti

Rinnoviamo la vicinanza delle Chiese in Italia a Papa Francesco, ricoverato da venerdì 14 febbraio al Policlinico Agostino Gemelli Nell'affidare al Signore l'operato dei medici e del personale sanitario, ci stringiamo al Santo Padre con affetto, invitando le comunità ecclesiali a sostenerlo con la preghiera in questo momento di sofferenza

Presidenza
Conferenza Episcopale Italiana



CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA

una dose di provocazione. Non mi pare il caso però di fare crociate sugli outfit sanremesi, dove tra l'altro quelli maschili diciamo non prevedevano sempre giacca e cravatta.

Trovo interessante, però, la scelta di Conti per cui i co-conduttori potevano essere se stessi, mostrandosi per quello che sanno fare, per cui per esempio il cantante ha cantato, la comica ha fatto le sue battute, la modella ha sfilato non ostentando né nascondendo un corpo segnato dalle cure per la malattia.

Personalmente non ho seguito molto in diretta, ma mi sono diletto a guardare alcuni videoclip. Un elemento comune per molti è la normalità della famiglia: Brunori Sas coinvolge tutta la sua vera cerchia familiare, il porto sicuro con cui condividere gioie, fatiche, paura dell'esistenza come esprime nella canzone; Francesco Gabbani si commuove guardando le foto che lo immortalano in vari fasi della vita insieme ai familiari; non poteva che avere come protagonisti una madre e il figlio, lungo lo scorrere degli anni, il video delicato e intimo di Cristicchi.

Pungente quello di Lucio Corsi, che mette in luce le contraddizioni, le fatiche, i desideri (a volte soffocanti) nelle famiglie italiane.

Giro dalla prima

[...] che la soluzione di tutto sia l'autoritarismo, il dare carta bianca a regimi dispotici e illiberali, che raccontano la favola di essere l'unico modo possibile per tutelare gli interessi nazionali. E qui il parallelo tra il Terzo Reich in Europa e l'aggressione russa all'Ucraina: in una situazione in cui si aveva la «consapevolezza di dover affrontare e risolvere i problemi a una scala più ampia» il Capo ha scelto non il dialogo e la cooperazione, ma «il criterio della dominazione» e la logica delle guerre di conquista. In parallelo, ha aggiunto, torna ad affacciarsi «il concetto di "sfere di influenza", all'origine dei mali del XX secolo». Non mi sembrano «invenzioni blasfeme» come l'ha accusato Maria Zakharova, ma la triste realtà con cui guardare, purtroppo, alla Russia e non solo.

Luca Passarini

Fermo immagine Rilievi in altissima definizione per tutelare i nostri monumenti

A immortalare i monumenti più rappresentativi e identitari di Verona, in questi giorni non sono stati solo i tanti turisti, ma anche degli specialisti. Sono state così realizzati rilievi in altissima definizione e tridimensionale dell'Arena e del Ponte di Castelvecchio, per meglio gestire la conservazione e lo studio di queste storiche opere, in particolare individuando gli effetti di erosione e vetustà; il tutto senza entrare in contatto diretto e quindi senza intaccare il patrimonio. Capofila del progetto è stato il Collegio geometri e geometri laureati della provincia di Verona insieme a tecnici specializzati di Stonex - con tecnologia Xvs Slam,

laser scanner 3D e drone - e al Comune di Verona. Un progetto di pubblica utilità che è diventato anche straordinario laboratorio didattico per circa 120 studenti e studentesse della classe IV, indirizzo Cat dell'Istituto Cangrande della Scala. Un'esperienza di formazione sul campo per apprendere la tecnica della nuvola di punti che permette di raccogliere, analizzare ed elaborare dati e ottenere una versione 3D estremamente fedele all'originale, in ogni piccolo dettaglio. Pure la professione del geometra, infatti, sta evolvendo e chiede la capacità di utilizzare tecnologie all'avanguardia e confrontarsi con sfide sempre nuove e complesse.

